

CCLXXXVIII SEDUTA**MARTEDI' 31 MAGGIO 1983****Presidenza della Vicepresidente CARDIA****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	2
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	1
Elezione del Presidente del Consiglio:	
(Votazione segreta)	3
(Risultato della votazione)	4
Giuramento di un consigliere regionale	3
Interpellanze (Annunzio)	2
Interrogazioni (Annunzio)	3
Risposta scritta a interrogazioni	2

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

DEMONTIS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 maggio 1983, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1982, numero 102, relativo al prelevamento della somma di lire 90.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del capitolo

11116 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1982”. (333)

“Modifica all'articolo 7 della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, recante: ‘Ordinamento della formazione professionale in Sardegna’ ”. (334)

“Regionalizzazione dell'Ente autonomo del Flumendosa”. (335)

“Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, recante: ‘Norme sull'ordinamento della formazione professionale in Sardegna’ ”. (336)

“Norme per la costituzione ed il funzionamento della Commissione di disciplina presso le Unità sanitarie locali”. (337)

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 maggio 1957, n. 20, concernente: ‘Referendum popolare in applicazione degli articoli 32, 43 e 54 dello Statuto speciale per la Sardegna’ ”. (338)

VIII LEGISLATURA

CCLXXXVIII SEDUTA

31 MAGGIO 1983

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 3, 10, 17 e 31 marzo 1983.

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

"Pischedda, Pintus, Muledda, Barranu su gravi irregolarità che sarebbero emerse nella compilazione delle graduatorie dei medici specialisti relative ad alcune Unità sanitarie locali della provincia di Nuoro e sul tentativo di alcuni laboratori privati di monopolizzare la gestione delle analisi cliniche". (579)

"Atzori A. sulla drammatica situazione dei trasporti nella provincia di Oristano". (581)

"Dettori, Loretta sulla sospensione del servizio trasporti per i lavoratori addetti alla COSARDE alla manutenzione degli stabilimenti ex SIR di Porto Torres". (614)

"Mura, Carrus, Floris S., Gianoglio, Ladu sui benefici di legge alle aziende del settore marmi e graniti". (643)

"Mura, Carrus, Floris S., Gianoglio, Ladu sul collegamento di Lollove con la città di Nuoro". (647)

"Anedda sugli immobili acquistati dalla Regione negli anni 1981-1982". (580)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

DEMONTIS, *Segretario*:

"Interpellanza Murru sull'organizzazione e sulla disciplina della campagna antincendi in prossimità della stagione estiva". (399)

"Interpellanza Murru sulla mancata installazione e sull'impiego dei nuovi macchinari per le miniere di Nuraxi Figus e di Seruci del Sulcis". (400)

"Interpellanza Murru sul blocco dell'estrazione del carbone Sulcis per favorire gli acquisti dall'Esterio da parte dell'ENEL". (401)

"Interpellanza Satta Gabriele - Angius - Berlinguer - Satta Sebastiano sul sostanziale rifiuto della Giunta regionale ad incontrare le organizzazioni sindacali del 1° e 2° Comprensorio, in merito alla 'Carta del lavoro e dello sviluppo' ". (402)

"Interpellanza Cardia - Barranu - Orrù - Tamponi - Sanna Emanuele sulla convenzione quadro in materia di ricerca scientifica e tecnologica fra la Regione e le Università della Sardegna". (403)

"Interpellanza Dettori sulla richiesta di facilitazioni amministrative per l'importazione di sughero naturale greggio (bollito) dall'Esterio". (404)

"Interpellanza Erdas - Pili sulla grave situazione in cui versa l'Istituzione dei concerti e del Teatro Lirico "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari". (405)

"Interpellanza Cardia - Orrù - Tamponi - Sanna Emanuele sulla grave situazione dell'Istituzione dei concerti e del Teatro Lirico "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari". (406)

"Interpellanza Cogodi - Atzori Villio - Sechi sulle indebite interferenze dell'Amministrazione regionale sull'attività del Comune di Villaputzu". (407)

"Interpellanza Murru sulla virulenta ricom-

VIII LEGISLATURA

CCLXXXVIII SEDUTA

31 MAGGIO 1983

parsa della peste suina africana in Sardegna e sul suo estendersi nel territorio della Penisola". (408)

"Interpellanza Murru sulla mancata ristrutturazione dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Villacidro". (409)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DEMONTIS, *Segretario*:

"Interrogazione Moretti - Giagu sull'assistenza ai cardiopatici". (670)

"Interrogazione Secci - Moretti - Spina - Mela - Dettori - Atzeni - Tidu sul rispetto della convenzione stipulata tra la Giunta regionale e la Società Italimpianti". (671)

"Interrogazione Spina - Secci - Becciu - Tidu - Boi - Mela - Atzeni sui provvedimenti in corso di esecuzione circa l'occupazione d'urgenza e l'esproprio di aree nel quartiere Marina di Cagliari". (672)

"Interrogazione Saba Antonio - Marras - Pintus sulla presunta decisione della Sardamag di mettere in cassa integrazione tutte le maestranze dello stabilimento". (673)

"Interrogazione Sechi - Barranu - Cogodi - Sanna Emanuele sulle iniziative da adottare per favorire il rientro degli emigrati sardi per il voto del 26/27 giugno". (674)

"Interrogazione Satta Gabriele - Angius - Satta Sebastiano sui provvedimenti della Regione sarda riguardanti la Quadriflor di Olmedo". (675)

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della Sanità nella zona dell'Ogliastra". (676)

"Interrogazione Offeddu sulla necessità di dotare l'Ospedale S. Francesco di Nuoro di camere sterili per la cura dei malati leucemici". (677)

Giuramento di un consigliere regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che nella seduta del 19 maggio il signor Pietro Montresori è stato proclamato consigliere regionale in sostituzione dell'onorevole Pietro Soddu, dimissionario. Nella stessa data il consigliere non aveva però prestato il prescritto giuramento. Poiché è presente in aula il consigliere Montresori, lo invito a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 23 dello Statuto speciale per la Sardegna e dall'articolo 3 del D.P.R. 19.5.49, n. 250.

Leggo la formula del giuramento al termine della quale ella pronuncerà la parola "lo giuro":

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna".

MONTRESORI (D.C.). Lo giuro.

PRESIDENTE. Porgo al nuovo consigliere il più cordiale benvenuto a nome dell'Assemblea e l'augurio di buon lavoro.

Elezione del Presidente del Consiglio.**Votazione a scrutinio segreto**

PRESIDENTE. Procediamo ora con la votazione per scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Consiglio. Leggo, per norma di tutti i consiglieri, l'articolo 5 del regolamento interno: "Il Presidente è eletto con votazione a scrutinio segreto e con la maggioranza di tutti i Consiglieri eletti. Quando nessuno abbia riportato detta maggioranza, il Consiglio procede nel giorno stesso ad una nuova votazione nella quale è sufficiente la maggioranza dei votanti, computando, nel numero dei votanti, anche le schede bianche.

Se nessuno ha riportato tale maggioranza

VIII LEGISLATURA

CCLXXXVIII SEDUTA

31 MAGGIO 1983

il Consiglio procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti, ed è eletto quello che riporta più voti; a parità di voti è eletto il più anziano di età.

Lo spoglio delle schede si fa in seduta pubblica dell'Ufficio di Presidenza provvisorio".

Prego i segretari di procedere alla chiama.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	76
astenuti	4
votanti	72
maggioranza	41
schede bianche	23
schede nulle	1

Hanno ottenuto voti: Rais Franco, 42; Pirretta Giovanni, 4; Puggioni Maria Isabella, 2.

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Buzzanca - Cardia - Carta G. - Carta M. - Castellaccio - Casula - Catte - Cogodi - Corrias - Demartis - Demontis - Dettori - Erdas - Floris M. - Flo-

ris S. - Franceschi - Giagu - Gianoglio - Isoni - Ladu G. - Ladu S. - Lorettu - Mannoni - Marras - Medde - Mela - Mereu O. - Mereu S. - Montresori - Moretti - Mulas - Muledda - Mura - Oggiano - Onnis - Oppi - Orrù - Pigliaru - Pili - Pintus - Pirretta - Pischedda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Saba A. - Saba B. - Sanna C. - Sanna E. - Satta G. - Satta S. - Schintu - Secci - Sechi - Serra - Spina - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.

Si sono astenuti: Anedda - Chessa - Murru - Offeddu).

Poiché l'onorevole Francesco Rais ha ottenuto la maggioranza dei voti previsti dal Regolamento, lo proclamo eletto Presidente del Consiglio regionale della Sardegna.

Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,55, viene ripresa alle ore 19,10).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno domani 2 giugno alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 19,06.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Pier Franco Princivalle

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta**

*Interpellanza Murru sull'organizzazione e
sulla disciplina della campagna antincendi in
prossimità della stagione estiva.*

Il sottoscritto, premesso che i risultati sinora ottenuti con le precedenti campagne antincendi non hanno appagato le attese della collettività sarda che di anno in anno soffre perdite economiche in tutti i settori, da quello dell'agricoltura e della zootecnia fino a quello del turismo; premesso che si è ancora in attesa di un bilancio analitico relativo alle spese — ivi comprese quelle a carico dello Stato — sostenute nelle precedenti campagne ed ai danni causati dagli incendi; ritenuto che anche nel corso del 1983, agevolata dalla siccità verificatasi nell'Isola nel corso dei mesi precedenti, si prevede una virulenza incendiaria preoccupante, chiede di interpellare l'Assessore dell'ecologia e dell'ambiente per conoscere:

1) quali misure, d'intesa con tutti gli organismi interessati alle operazioni in argomento, ha adottato per organizzare sul territorio della Sardegna una efficiente campagna antincendi basata:

a) sulle più severe misure atte a disciplinare i servizi di sorveglianza preventiva;

b) sulla disciplina nell'assunzione e nell'impiego degli addetti che devono essere di provata esperienza e capacità;

2) se agli effetti dell'organizzazione e quindi della disciplina della costosissima campagna antincendi sono stati coinvolti responsabilmente tutti gli organismi cointeressati e cioè i Sindaci, le forze dell'ordine, quelle dello Stato e quelle di pertinenza della Regione che hanno il preciso dovere di sorvegliare, prevenire e reprimere ogni e qualsiasi intenzionale azione dolosa;

3) se, con dati precisi rilevati dalle segnalazioni dei dati statistici giornalieri, a fine stagione non intenda presentare in Consiglio regionale un documento consuntivo della campagna 1983. (399)

Interpellanza Murru sulla mancata installazione e sull'impiego dei nuovi macchinari per le miniere di Nuraxi Figus e di Seruci del Sulcis.

Il sottoscritto, constatato che, nonostante le risultanze degli studi effettuati da organismi e studiosi extraeuropei, europei ed italiani ed in particolare dall'Ente Minerario Sardo, dalla Carbosulcis e da illustri docenti universitari della Sardegna e di Roma sulla produttività delle miniere del Sulcis, la riattivazione di tale bacino carbonifero è ancora di là da venire;

appreso che nonostante l'ENI, tramite la Carbosulcis, per l'ammodernamento e la ripresa lavorativa della miniera in parola abbia acquistato costosissimi macchinari, tutt'ora inutilizzati e lasciati ancora all'esterno delle ridotte dei pozzi di Seruci e di Nuraxi Nieddu, nessuna decisione in merito è stata adottata per la ripresa della lavorazione,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per conoscere:

1) quale valutazione si intende dare alla positiva prospettiva di cui al primo capoverso della presente interpellanza;

2) le ragioni della mancata riattivazione dei pozzi di Nuraxi Figus e di Seruci;

3) quale sia la ragione per cui si sono prima acquistati e poi abbandonati i costosissimi macchinari per l'ammodernamento e la riattivazione delle miniere del Sulcis. (400)

Interpellanza Murru sul blocco dell'estrazione del carbone Sulcis per favorire gli acquisti dall'Estero da parte dell'ENEL.

Il sottoscritto venuto a conoscenza che nonostante siano stati spesi centinaia di miliardi per addestrare modernamente le maestranze da impiegare nelle miniere e per l'acquisto di nuovi macchinari ai fini della immediata ripresa produttiva delle miniere queste sono ferme agli anni '50;

appreso che il fermo della miniera di Carbonia è stato imposto dall'ENEL che, in dispregio alla valutazione economico-sociale che offre il baci-

no minerario carbonifero sardo, si rifornisce con carbone straniero australiano, polacco e francese;

rilevato che l'ENEL rifiuta l'utilizzo del nostro carbone perché ha contratto acquisti dalla Francia fino a tutto il 1988, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria perché raggiugli il Consiglio:

1) in merito allo sperpero finanziario dovuto al mancato utilizzo del personale e dell'acquisto di nuovi macchinari per una negativa volontà di riattivare le miniere in parola;

2) sulla verità e sugli scopi relativi ai contratti stipulati dall'ENEL e da altri organismi con l'Esero fino al 1988 in offesa alle maestranze ed alle validissime risorse carbonifere sarde. (401)

Interpellanza Satta Gabriele - Angius - Berlinguer - Satta Sebastiano sul sostanziale rifiuto della Giunta regionale ad incontrare le organizzazioni sindacali del 1° e 2° Comprensorio, in merito alla "Carta del lavoro e dello sviluppo".

I sottoscritti, constatato con vivo rincrescimento che, nonostante le numerose richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali ed i numerosi richiami operati in Aula da vari esponenti del gruppo PCI, la Giunta regionale si ostina, nei fatti, a non voler procedere ad un incontro formale con le stesse organizzazioni sindacali operanti nel 1° e 2° Comprensorio per discutere in termini operativi i contenuti della Carta del lavoro e dello sviluppo predisposta dalle organizzazioni medesime; rammentato che detta Carta è il frutto di uno sforzo costruttivo, senza precedenti, del sindacato sul quale sono confluiti gli apporti, le integrazioni e le prese di posizione delle istituzioni a livello locale e degli enti operanti nel territorio; ricordato che tale Carta del lavoro e dello sviluppo è stata al centro di una grandiosa manifestazione popolare, alla presenza del Segretario generale della CGIL, Lama, tenutasi lo scorso mese di marzo a Sassari, manifestazione di grandissima rilevanza sia per la completa partecipazione e adesione di tutte le componenti della società dei

territori interessati;

allarmati per il sostanziale rifiuto sinora oggettivamente opposto dalla Giunta regionale ad assumere sull'argomento, con la tempestività che la gravità della crisi del 1° e 2° Comprensorio impone, gli impegni operativi che debbono invece competerle;

ritenuto ogni ulteriore ritardo a trovare una sede di incontro sull'argomento con le organizzazioni sindacali interessate un fatto di grave e colpevole disinteresse del Governo regionale che finirebbe per aggravare la già grave situazione dei due Comprensori, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative intenda assumere per:

1) incontrare in tempi brevissimi le organizzazioni sindacali del 1° e 2° Comprensorio in sede formale per la discussione della piattaforma contenuta nella "Carta del lavoro e dello sviluppo";

2) assumere, sulla base di tale confronto, precisi impegni per rendere operative le scelte contenute nel documento e unanimemente condivise dalle popolazioni interessate, per la parte di propria competenza;

3) facilitare con la spinta politica che un governo regionale può e deve dare, la soluzione dei problemi che attengono a sedi decisionali diverse da quelle della Regione. (402)

Interpellanza Cardia - Barranu - Orrù - Tamponi - Sanna Emanuele sulla convenzione-quadro in materia di ricerca scientifica e tecnologica fra la Regione e le Università della Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore regionale della programmazione per conoscere gli intendimenti della Giunta in ordine ad una politica di ricerca scientifica coordinata tra la Regione e le Università della Sardegna.

In particolare gli interpellanti, avendo avuto notizia della definizione dei relativi protocolli d'intesa, chiedono di sapere i motivi per i quali:

1) il Consiglio regionale non sia stato in alcun modo investito di una problematica di tale rilievo e si sia ritenuto invece opportuno definir-

la solamente attraverso un atto amministrativo;

2) la convenzione proposta dalla Regione non preveda assolutamente un intervento del Consiglio regionale nella definizione dei programmi di ricerca;

3) nella convenzione suddetta non venga definito in modo chiaro il ruolo di un organismo scientifico (la cui composizione va esplicitata) preposto alla elaborazione dei programmi di ricerca;

4) non si sia attribuito ad un organismo più ristretto con carattere politico-esecutivo il compito di vagliare e di definire gli interventi previsti dalle linee di politica scientifica elaborate dall'organismo scientifico.

Gli interpellanti chiedono perciò all'Assessore regionale della programmazione se non ritenga opportuno rimandare il Seminario organizzato dalla Giunta per il 25 maggio a Cagliari in occasione della firma dei protocolli d'intesa fra la Regione, le Università della Sardegna ed il Consiglio nazionale delle ricerche per una politica coordinata della ricerca scientifica. (403)

Interpellanza Dettori sulla richiesta di facilitazioni amministrative per l'importazione di sughero naturale greggio (bollito) dall'Estero.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale sul problema dell'importazione dall'Estero di sughero naturale greggio (bollito) da utilizzare per lo sviluppo delle aziende sughericole sarde oggi in serie difficoltà produttive a causa della scarsità della materia prima disponibile.

E' noto, infatti, che il settore sugheriero ha avuto in questi ultimi decenni un notevole sviluppo soprattutto a seguito dell'applicazione nel processo produttivo di strumenti tecnologici altamente specializzati che consentono non solo la lavorazione dell'intera produzione sarda di sughero, ma anche di altre notevoli quantità di esso qualora fossero disponibili importandole dall'Estero. Purtroppo l'attuale disciplina per l'importazione di questo prodotto risulta così difficoltosa da ritardarne la disponibilità e l'utilizzazione secondo criteri e cicli produttivi va-

lidi.

Si rende necessario, perciò, che la voce "sughero naturale greggio (bollito)" venga eliminata dall'elenco delle merci per la cui importazione è necessaria l'autorizzazione del Ministero del commercio estero consentendo così che l'importazione del sughero possa avvenire con la semplice autorizzazione degli uffici doganali.

L'interpellante chiede, pertanto, che venga effettuato un intervento presso il competente Ministero per il commercio con l'Estero perché opportunamente si provveda ad emendare il decreto ministeriale 31 ottobre 1962 modificato con decreto ministeriale 13 marzo 1963 al fine di assicurare la validità economica delle aziende sughericole operanti nella nostra Isola ora in crisi anche per la carenza di materia prima. (404)

Interpellanza Erdas - Pili sulla grave situazione in cui versa l'Istituzione dei concerti e del Teatro Lirico "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari.

I sottoscritti, premesso:

1) che il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente lirico di Cagliari non ha potuto erogare, ormai da 3 mesi, gli stipendi per la mancata acquisizione dei contributi statali ed il conseguente blocco del credito bancario;

2) che la mancata erogazione statale si riferisce al 1982 (per 1.600 milioni) ed al 1983 (per 4.200 milioni) a fronte di una attività in larga misura già svolta e che, perciò, comporta l'onere di interessi passivi per un ammontare, al 31 dicembre 1982, di oltre 2 miliardi e 400 milioni. D'altra parte è pur vero che leggi statali prevedono la copertura dei disavanzi realizzati dal 1976 al 1982 per un ammontare di 8 miliardi e 300 milioni (compresi gli interessi passivi); ma tali leggi non prevedono la copertura finanziaria, rinviata a leggi di riforma del settore che dovranno essere esaminate nella prossima legislatura;

3) che sulla situazione finanziaria dell'Ente grava anche una discriminazione costante del Ministero competente che esclude regolarmente

l'Istituzione cagliaritana della ripartizione dei fondi destinati alla realizzazione di progetti per attività liriche estive ed all'Estero. Tale fatto pone in serio dubbio la possibilità di realizzare la stagione lirica cagliaritana programmata nell'ambito delle iniziative tese ad animare il rilancio turistico della zona e pone in dubbio anche la stagione lirica all'Estero, programmata a Vigo, in Spagna, su richiesta dell'autorità municipale della città che ospitò i campionati mondiali di calcio. A tutto questo si deve aggiungere che per la pratica attuazione del disposto dell'articolo 1 della legge regionale n. 38 non è previsto alcuno stanziamento, costringendo l'Ente lirico ad integrare gli organici sottodimensionati con il ricorso alle prestazioni professionali di aggiunti, il cui costo necessariamente supera quello normale. D'altra parte la stabilizzazione è resa impossibile dall'incertezza delle necessarie disponibilità finanziarie;

4) che in questo quadro è difficile svolgere il ruolo proprio di una Istituzione, unica per continuità e professionalità di prestazioni che è stata sì istituita dalla legge 800 (fra i 13 Enti operanti in Italia), ma che ha un radicamento nella storia culturale della Sardegna ed a questa rende un servizio di preminente interesse pubblico a carattere regionale. Si tratta evidentemente di una struttura culturale che assicura servizi ed occupazione, diretta ed indotta, che ha certamente ulteriore sviluppo con il completamento del Teatro lirico cagliaritano.

Sulla base di quanto argomentato, i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione per sapere se non si ritenga opportuno che la Giunta regionale assuma urgenti iniziative finalizzate a:

1) protestare presso il Ministero competente per gli assurdi ritardi nell'erogazione dei dovuti finanziamenti e per il discriminatorio atteggiamento assunto nei confronti dell'Ente lirico cagliaritano che risulta regolarmente escluso dalla ripartizione dei fondi destinati alle stagioni liriche estive ed a quelle allestite all'Estero;

2) assicurare all'Ente lirico sardo, in sede di variazioni di bilancio, l'assegnazione di un congruo finanziamento per il completamento de-

gli organici minimi occorrenti e per la loro stabilizzazione, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 38 rimasto inattuato;

3) invitare la Banca Nazionale del Lavoro ad atteggiamenti più aperti nei confronti di una istituzione di interesse regionale. (405)

Interpellanza Cardia - Orrù - Tamponi - Sanna Emanuele sulla grave situazione dell'Istituzione dei concerti e del Teatro Lirico "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore della pubblica istruzione per sapere quali misure la Giunta intenda adottare in merito al preoccupante aggravarsi della situazione dell'Ente lirico di Cagliari a seguito della chiusura del credito da parte della Banca Nazionale del Lavoro e del conseguente mancato pagamento degli stipendi di marzo, aprile e maggio. Poiché l'Ente lirico, che versa in una situazione debitoria per oltre 8 miliardi nei riguardi della Banca, di privati e di Enti previdenziali, vanta un credito di 7 miliardi nei riguardi dello Stato e della Regione, gli interpellanti chiedono di conoscere gli interventi adottati dalla Giunta per evitare il rischio di chiusura delle attività e per consentire la stabilità e l'autonomia finanziaria e produttiva dell'Ente, in particolare attraverso:

1) l'intervento presso il Governo per:
a) l'erogazione del contributo per il 1982; b) il ripiano dei disavanzi dal 1976 al 1982, compresi gli interessi maturati a causa della ritardata erogazione delle somme; c) un'equa ripartizione dei finanziamenti per il 1983, che superi l'attuale intollerabile discriminazione che destina all'Ente lirico di Cagliari la più bassa percentuale di fondi (2,14 per cento); d) una definizione dell'organico (da 123 ad almeno 180 persone) che consenta un'attività adeguata alle esigenze di sviluppo e di produzione musicale della regione; e) la presenza di un rappresentante della Regione nella Commissione centrale per la musica, preposta alla valutazione dei parametri relativi alla ripartizione dei finanziamenti; f) l'approvazione della proposta di legge presentata dal Consiglio regionale della Sardegna di modifica alla legge

14 agosto 1967, n. 800, concernente: "Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali";

2) l'intervento presso la Banca Nazionale del Lavoro, Tesoriere della Regione, per la riapertura del credito;

3) l'adeguamento dei finanziamenti regionali per il 1983 affinché trovino completa attuazione le finalità della legge regionale 5 dicembre 1973, n. 38, ed in particolare la stabilizzazione del coro e dell'orchestra (prevista dall'articolo 1) e la realizzazione di un programma territoriale decentrato (articolo 2);

4) la definizione di una nuova normativa regionale per lo spettacolo con particolare riguardo alla cultura e alle attività musicali. (406)

Interpellanza Cogodi - Atzori Villio - Sechi sulle indebite interferenze dell'Amministrazione regionale sull'attività del Comune di Villaputzu.

I sottoscritti, premesso:

1) che nelle scorse settimane si è presentato presso l'Amministrazione comunale di Villaputzu un funzionario dell'Assessorato degli enti locali asserendo di dover compiere non meglio precisate indagini sui conti consuntivi del Comune per gli anni precedenti; conti peraltro regolarmente approvati a suo tempo dal Collegio dei revisori, dal Consiglio comunale, dal Comitato di controllo e regolarmente inviati alla Corte dei conti;

2) che, ugualmente, nelle scorse settimane si è verificato il caso sconcertante che una delibera regolarmente approvata dal Consiglio comunale di Villaputzu sia stata rinviata dal Comitato regionale di controllo non per rilevati vizi di legittimità, ma come atto di incomprensibile "omaggio" ad un esposto di privati promosso dai rappresentanti dell'opposizione D.C.;

3) che, mentre l'Amministrazione regionale manifesta ingiuste e indebite interferenze nei confronti dell'Amministrazione comunale di Villaputzu non pare manifestare minima attenzione alla condizione di particolare privilegio riservata a diversi amministratori democristiani del Sarrabus nella loro qualità di dipendenti

dell'Amministrazione regionale, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali per conoscere:

a) quali ragioni di ordine amministrativo abbiano indotto l'Assessorato degli enti locali ad inviare un funzionario presso il Comune di Villaputzu per prendere visione di atti regolarmente approvati e peraltro già trasmessi alla Regione;

b) quali motivazioni possano giustificare la condotta del Comitato regionale di controllo che, anziché prendere in esame una delibera regolarmente approvata e trasmessa dal Comune di Villaputzu, ha proceduto al rinvio della delibera sulla base di asserzioni esposte da privati al medesimo Comitato di controllo;

c) quali siano i criteri di ordine generale che adotta l'Amministrazione regionale nei confronti dei dipendenti chiamati a cariche pubbliche elettive e se gli amministratori D.C. del Sarrabus siano chiamati al puntuale rispetto di tali criteri. (407)

Interpellanza Murru sulla virulenta ricomparsa della peste suina africana in Sardegna e sul suo estendersi nel territorio della Penisola.

Il sottoscritto, premesso che la documentatissima rilevazione relativa all'esistenza della peste suina africana in Sardegna ha interessato, con lunghi dibattiti, interventi e decisioni, gli organismi sanitari e politici, a diversi livelli, della Sardegna, del Governo nazionale, della CEE e di Stati esteri;

premessi che la conferma dell'inconfondibile epidemia è stata recensita da decine di Istituti ed Università dell'Italia e di altri Stati;

ritenuto che tale calamità oltre che essere ricomparsa in Sardegna si è diffusa nel territorio nazionale e che, pertanto, potrebbe comparire in quello comunitario per cui si impone un intervento radicale e coordinato che coinvolga la responsabilità della Regione, dello Stato e della CEE sia a livello specificamente agricolo che a quello più generale igienico sanitario;

tenendo conto che il piano ha a suo tempo stabi-

lito le relative operazioni che prevedevano anche l'ipotesi dell'abbattimento totale dei suini per cui non sono più sufficienti i provvedimenti palliativi tipo l'indennizzo ai produttori, ma: a) una nuova sollecita indagine sulle cause della ricomparsa dell'epidemia; b) un severo responsabile intervento nei riguardi degli inadempienti delle norme a suo tempo predisposte; c) l'accertamento dell'installazione degli inceneritori; d) il divieto della riproduzione dei suini per il periodo prescritto;

atteso che è urgentemente indispensabile la realizzazione delle strutture, modernamente concepite, previste dal piano, per la riproduzione, la macellazione, la conservazione e la commercializzazione del prodotto;

rilevato che gli stanziamenti della CEE e degli altri organismi per tali strutture sono stati regolarmente effettuati,

chiede di interpellare gli Assessori dell'agricoltura ed alla sanità per conoscere:

1) quali sono le cause della nuova presenza nell'Isola dell'epidemia in questione;

2) quali i motivi per cui sono state effettuate le variazioni al piano originario impedendo in tal modo la totale eradicazione del male consentendo quindi: a) l'estendersi della peste dalla prima fase; b) la comparsa di questa in altre zone della Sardegna e della Penisola; c) il rischio del permanere dell'epidemia trasformandola in male endemico;

3) quali immediati provvedimenti intendono adottare per garantire una tranquillizzante operatività dei piani atti ad assicurare la scomparsa della peste suina e quindi la positiva utilizzazione dei fondi assegnati a tal fine dalla CEE, dal Governo italiano e dalla Regione Sarda. (408)

Interpellanza Murru sulla mancata ristrutturazione dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Villacidro.

Il sottoscritto, constatato che l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura, nonostante i notevoli finanziamenti operati da parte degli organi pubblici ed in particolare della Regione Au-

tonoma della Sardegna, non è ancora funzionale provocando in tal modo non solo la dispersione del pubblico denaro ma anche la carenza della scuola professionale in un settore, appunto quello dell'agricoltura, particolarmente importante per l'economia della Sardegna;

tenuto conto che i pretesti per la mancata efficienza e per l'inattività dell'Istituto da oltre un quinquennio erano la mancanza di servizi primari quali l'energia elettrica, la rovinosità delle strutture murarie (ciò nonostante l'Istituto sia di recente costruzione), il mancato funzionamento del convitto per gli studenti; ed inoltre le disfunzioni di natura didattica e tecnica, la mancanza di coordinamento fra i vari servizi interni e fra questi e quelli di insegnamento nonché lo stato di abbandono di tutte le attrezzature tecniche;

atteso che non è giustificabile, dopo l'abbandono di oltre un quinquennio, il prolungarsi di tale inaudita stasi di un Istituto professionale che dovrebbe rasserenare e quindi garantire le popolazioni del circondario sulla formazione tecnica dei giovani da destinare al settore agricolo, chiede di interpellare gli Assessori della pubblica istruzione e dell'agricoltura per:

1) ragguagliare il Consiglio sulle reali condizioni dell'Istituto in parola sia sotto il profilo didattico che sotto quello della sua funzionalità;

2) esporre un consuntivo relativo ai finanziamenti ed alla ristrutturazione della scuola;

3) sapere cosa si intende fare nell'immediato avvenire al fine di tranquillizzare gli interessati al problema. (409)

Interrogazione Moretti - Giagu sull'assistenza ai cardiopatici.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per conoscere gli interventi che vorranno mettere in atto per porre fine all'assurda situazione esistente in Sardegna nel campo dell'assistenza ai cardiopatici che hanno necessità di interventi chirurgici.

E' noto infatti che il Consiglio di amministrazione dell'Università di Sassari, nella seduta del 30 luglio 1980, ha approvato la istituzione del "Centro di cardiocirurgia del cuore e dei grossi vasi", cui fa capo l'omonimo insegnamento presente nello statuto della Facoltà di medicina.

Il Centro comprende un reparto di degenza e un reparto operatorio autonomo, dotato di sala operatoria, specialmente attrezzata per la chirurgia cardiovascolare. Le apparecchiature specifiche della predetta sala operatoria sono state acquistate con fondi dei Ministeri della pubblica istruzione e della sanità.

Il Centro che è di fatto in funzione da oltre tre anni, richiede per una completa attività operativa una dotazione organica, che gli consenta di assolvere alle esigenze specifiche assistenziali della Regione. L'esigenza, da parte della facoltà di medicina dell'Ateneo sassarese di istituire e rendere operante tale reparto di chirurgia del cuore e dei grossi vasi è nata per nessun altro fine se non quello di assolvere nel modo più qualificato ai propri compiti istituzionali che sono quelli didattici, scientifici e assistenziali. E' infatti noto che la facoltà di medicina dell'Università di Sassari sia tra le poche in Italia ad avere tra i suoi insegnamenti quello della chirurgia del cuore e dei grossi vasi, che fu inserito nello statuto in vista dell'apertura del nuovo padiglione delle cliniche chirurgiche universitarie, la cui strutturazione avrebbe consentito di dare un risvolto clinico e quindi assistenziale all'insegnamento stesso. Il reparto cardiocirurgico annesso alla clinica chirurgica dell'Università di Sassari è stato istituito utilizzando in modo più razionale gli spazi ed i posti letto già assegnati alle chirurgie e quindi mantenendo invariato il numero globale di posti letto chirurgici, individuato come ottimale in base agli indici di studio per il piano di programmazione regionale. Il reparto cardiocirurgico, da quando è entrato in funzione ad oggi, ha operato con lo stesso numero di personale medico e paramedico preesistente nella clinica chirurgica e nel servizio clinico di anestesia e rianimazione.

Nel frattempo diversi giovani hanno approfondito la loro preparazione negli Usa e costitui-

scono assieme agli altri, un gruppo di tutto rispetto: ne sono testimonianza le attestazioni di riconoscimento che provengono anche in questi giorni, dai cardiopatici ampiamente soddisfatti dalle cure ricevute presso il Centro dell'Università di Sassari. L'istituzione del reparto ha anche trovato la sua ragion d'essere nel fatto che esiste, voluto e creato dalla Regione, un moderno e funzionale servizio di emodinamica, distaccato presso l'Ente ospedaliero sassarese.

La situazione paradossale è data dal fatto che, mentre il reparto di cardiocirurgia opera in maniera ufficiale per le autorità accademiche dell'Università di Sassari, con grande soddisfazione dei cardiopatici, per la Regione Sarda costituisce un fatto "abusivo" e "clandestino".

Infatti, nonostante lo svolgimento dell'attività cardiocirurgica presso l'Università di Sassari, è in fase di creazione presso il nuovo ospedale di Cagliari, un secondo reparto di cardiocirurgia "ufficiale" col relativo personale in organico e l'acquisto delle relative costosissime attrezzature.

Ciò in barba alla crisi economica ed alla necessità di qualificare la spesa pubblica evitando inutili sperperi.

Si chiede pertanto un deciso intervento che valga a consentire "ufficialmente" lo svolgimento della propria attività, magari con un'opportuna convenzione, al reparto di cardiocirurgia e grossi vasi dell'Università di Sassari. (670)

Interrogazione Secci - Moretti - Spina - Mela - Dettori - Atzeni - Tidu sul rispetto della convenzione stipulata tra la Giunta regionale e la Società Italimpianti.

I sottoscritti, in relazione alla recente verifica fra la Giunta regionale e la Società Italimpianti sullo stato di attuazione dei programmi fissati nell'apposita convenzione per il trasferimento di commesse di lavoro ad imprese sarde impiantistiche consorziate, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore della programmazione e l'Assessore dell'industria per conoscere se risponda a verità il fatto che fino ad oggi l'Italimpianti si è limitata a

consegnare alle imprese sarde un solo lavoro da effettuarsi in Sardegna (un impianto ecologico) di modesta entità e una sola commessa nazionale, trasferita alla "Metallotecnica sarda" per un importo di 600 milioni di lire.

Poiché la convenzione, che è gravata sulle finanze regionali per oltre 3 miliardi di lire, doveva conseguire l'obiettivo di assegnare lavori alle ex aziende impiantistiche dell'area industriale di Cagliari e di Porto Torres, valutabili intorno ai 10-15 miliardi l'anno e che invece dopo sei mesi le commesse non hanno raggiunto neanche un miliardo di opere da realizzare, i sottoscritti chiedono di sapere quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale e l'Assessore competente per costringere la Società Italimpianti al rispetto degli impegni assunti che vanno ben al di là delle generiche assicurazioni sulla "costruzione di impianti di depurazione" sottoposti ad appalto-concorso, che fra l'altro non possono ritenersi come già acquisiti dalla Italimpianti che ha solo presentato le proprie offerte-progetto come capo commessa.

I sottoscritti chiedono inoltre di conoscere le singole opere e l'ammontare dei lavori della pretesa consegna di sei commesse dichiarata dalla Italimpianti nel corso del vertice alla Regione, di cui gli imprenditori e i sindacati hanno dichiarato di ignorarne la destinazione in quanto non risultano affidate a nessuna delle venti imprese sarde ex impiantistiche consorziate. (671)

Interrogazione Spina - Secci - Becciu - Tidu - Boi - Mela - Atzeni sui provvedimenti in corso di esecuzione circa l'occupazione d'urgenza e l'esproprio di aree nel quartiere Marina di Cagliari.

I sottoscritti rilevano che con recenti provvedimenti notificati dal Municipio di Cagliari e dall'Assessore regionale dei lavori pubblici ai proprietari degli immobili siti nel Comune di Cagliari, nel quartiere Marina, negli isolati tra le vie Cavour, via Porcile, via Dei Pisani e via Lepanto è stata attivata la procedura prevista nel decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5/18 del 23 marzo 1983, per la occupazione d'urgen-

za degli immobili (articolo 20 della legge 865/1971) con la comunicazione della data per l'immissione in possesso e contestuale redazione degli stati di consistenza e l'intimazione di rilascio entro giugno degli immobili interessati.

Il provvedimento notificato ai proprietari interessati ha la sua ragione d'essere, secondo il decreto 5/18, in vista della espropriazione definitiva per pubblica utilità degli immobili occorrenti alla realizzazione del verde pubblico e dei parcheggi per la nuova sede del Consiglio regionale e relativi uffici nella via Roma di Cagliari.

Il provvedimento, però, ipotizza che l'occupazione (che sarà effettuata "manu militari" con l'assistenza della forza pubblica nel caso di resistenza degli interessati) potrà essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione in possesso, in attesa della espropriazione definitiva. Nel frattempo sarà attivata la procedura per la determinazione della indennità annua di occupazione d'urgenza (prevista dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1980, n. 385). Dal provvedimento notificato si evince che l'Amministrazione regionale non ha provveduto al deposito nella competente cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per la corresponsione agli aventi diritto delle indennità di occupazione e delle somme previste per l'indennizzo di risarcimento degli immobili da espropriare.

Premesso quanto sopra, i sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dei lavori pubblici per conoscere con urgenza:

1) quali motivazioni li hanno indotti ad attuare le procedure per l'occupazione degli immobili nel quartiere Marina di Cagliari, dato che l'utilizzazione dell'area oggetto del "blitz" occupativo, nella previsione fatta, è destinata a verde pubblico e a parcheggi per la sede del Consiglio regionale che si ipotizza non possa essere realizzata prima di cinque anni:

2) quali garanzie sono previste per la tutela di tutte le famiglie che abitano nella zona "soggetta al blitz occupativo" e che dovrebbero lasciare gli immobili "liberi e vacui da persone e cose" secondo la terminologia usata dall'Ukase del 27 aprile 1983, n. 8441 di protocollo;

3) quali garanzie sono previste per gli operatori economici della zona (pensioni, ristoranti, negozi, laboratori artigiani, professionisti) che dovrebbero di fatto cessare la loro attività entro il mese di giugno 1983;

4) quali mezzi finanziari sono stati previsti per il legittimo risarcimento agli interessati, proprietari ed operatori economici, che vengono estromessi d'autorità da una zona storica di Cagliari che sta sempre più diventando "un ghetto" non accessibile ai residenti;

5) quali verifiche sono state effettuate circa l'urgenza di attuazione dei giardini e parcheggi per la nuova sede del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari, dato che i lavori per l'edificazione del nuovo edificio non sono ancora iniziati;

6) quali verifiche sono state effettuate circa la legittimità dell'attuazione della procedura per l'occupazione d'urgenza e l'esproprio per pubblica utilità di immobili siti in area non destinata alla realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale (legge regionale 16 giugno 1980, n. 19) ma successivamente inclusi nel progetto-offerta di cui alla deliberazione del Comitato tecnico regionale dei lavori pubblici n. 2096/13441 del 23 marzo 1983;

7) quali verifiche sono state effettuate circa la tutela dei beni ambientali architettonici, artistici e storici e quale parere ha espresso la competente Soprintendenza in vista del sovvertimento derivante nel centro storico di Cagliari, nel quartiere Marina con la demolizione di interi isolati nei cui stabili, nel recente passato non sono stati accolti progetti di ristrutturazione di edifici o di parti di edifici, in quanto riguardanti immobili di indubbio interesse storico e architettonico;

8) infine qual è l'attuale situazione in ordine all'inizio e al termine dei lavori per la costruzione della nuova sede del Consiglio regionale a tre anni dall'approvazione della legge per il finanziamento dell'opera per la quale sono in corso i pagamenti dei ratei di rimborso del mutuo contratto e dei relativi interessi già maturati. (672)

Interrogazione Saba Antonio - Marras - Pintus - sulla presunta decisione della SARDAMAG di mettere in Cassa integrazione tutte le maestranze dello stabilimento.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere se corrisponde al vero la notizia apparsa sulla stampa circa la decisione della direzione aziendale della SARDAMAG, con sede in S. Antioco, di voler collocare in Cassa integrazione guadagni tutte le maestranze dello stabilimento, compresi i lavoratori della Palmascave, ad iniziare dal prossimo 6 giugno.

Tenuto conto che da oltre 15 mesi sono stati collocati in Cassa integrazione 100 lavoratori, senza addivenire ad un esame della situazione aziendale per verificare la valenza del permanere della Cassa integrazione, come d'altronde prevedeva l'accordo sindacale a suo tempo siglato.

Non può che destare forte preoccupazione il preannunciato provvedimento per la sorte a cui andrebbero incontro tutte le maestranze dello stabilimento, che attualmente rappresenta la più importante fonte di reddito per l'intera economia cittadina.

Preoccupati, altresì, per l'ulteriore colpo che subirebbe l'economia dell'intera zona, già tanto provata per la crisi che attraversano i vari settori industriali, ad iniziare dai comparti dell'alluminio e di quello minerario metallurgico e per l'alto tasso di disoccupazione esistente,

chiedono con urgenza di conoscere quali atti siano compiuti per accertare lo stato effettivo dell'azienda e quali ragioni hanno indotto ad assumere il drastico provvedimento di messa in Cassa integrazione di tutte le maestranze dello stabilimento e conseguentemente quali misure si intendono adottare per impedire l'aggravarsi della situazione economica e occupativa di S. Antioco e dell'intera zona. (673)

Interrogazione Sechi - Barranu - Cogodi - Sanna Emanuele sulle iniziative da adottare per favorire il rientro degli emigrati sardi per il voto del 26/27 giugno.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Pre-

sidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per sapere quali iniziative intendano promuovere per favorire il rientro degli emigrati sardi dall'Esterio per partecipare al voto nelle elezioni politiche del 26/27 giugno 1983.

Convinti della necessità di adottare tutte le misure per consentire ai lavoratori sardi, residenti all'Esterio, di poter esercitare il fondamentale diritto politico della partecipazione al voto, i sottoscritti chiedono se in particolare è stata avanzata o si intende avanzare la richiesta al Governo di disporre nei giorni che precedono la data delle elezioni di un congruo numero di navi per il trasporto marittimo dal continente alla Sardegna, al fine di impedire che le previste misure straordinarie che il Governo intende adottare (quali treni speciali, riduzioni delle tariffe nelle autostrade), siano destinate a provocare per i lavoratori sardi una situazione drammatica nei porti di transito o addirittura, per una gran parte di essi, l'impossibilità di raggiungere la Sardegna.

Risulta, infatti, da numerose segnalazioni di emigrati sardi, che per il periodo indicato siano già stati esauriti i posti disponibili nei traghetti per la Sardegna.

I sottoscritti chiedono inoltre di sapere se l'Assessore del lavoro ha portato all'esame della Consulta regionale dell'emigrazione convocata sabato 15 u.s. questi problemi, in considerazione del fatto che una iniziativa della Consulta, unitamente alle Leghe, ai Circoli ed alle Associazioni degli emigrati, potrebbe favorire un massiccio rientro di emigrati sardi per le elezioni risolvendo particolari problemi quali la richiesta di anticipare di una settimana le ferie di luglio e la richiesta della durata di un mese della validità dei biglietti per il trasporto ferroviario. (674)

Interrogazione Satta Gabriele - Angius - Satta Sebastiano sui provvedimenti della Regione Sarda riguardanti la Quadriflor di Olmedo.

I sottoscritti, constatato che il lusinghiero successo di critica e di pubblico conseguito in Germania all'esposizione internazionale di

giardinaggio dall'allestimento del "giardino-paesaggio" sardo;

valutato che detto successo, frutto dell'ingegnosità, della laboriosità e della cultura sarda, travalica nettamente i limiti personali e aziendali, configurandosi senza dubbio alcuno come un enorme successo dell'intera Sardegna e della sua immagine nei mercati turistici internazionali prima ancora che in quelli strettamente inerenti alla materia vivaistica o di giardinaggio;

consapevoli che detto successo deve essere consolidato in ogni modo per non disperdere un patrimonio di conoscenze e di esperienze con esso maturato ma anche per piegare verso sicuri vantaggi per tutta la Regione la favorevolissima occasione creatasi;

allarmati per il fatto che la Quadriflor, che ha sostenuto notevoli oneri, materiali e finanziari, versa in una situazione di grave esposizione finanziaria tale da poter compromettere i risultati dell'intera operazione, e che inoltre, nonostante le premesse più volte fatte dai competenti organi regionali alla stessa Azienda, essa non ha ricevuto non solo alcuna anticipazione, ma nemmeno alcun segno certo di impegno finanziario, chiedono di interrogare l'Assessore del turismo per sapere quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per:

a) far sì che il successo ottenuto alla suddetta mostra possa generare il massimo di benefici effetti per tutta la Sardegna;

b) valutare l'opportunità di adeguati interventi, finanziari e non finanziari, affinché non venga compromesso il grande successo dell'iniziativa. (675)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione della sanità nella zona dell'Ogliastra.

Non soltanto da oggi sottopongo all'attenzione dell'Assessore regionale alla sanità la grave situazione sanitaria che si registra nell'Ogliastra specie dopo la chiusura del dispensario antitubercolare di Lanusei causata dalla rinuncia all'incarico del medico preposto, a motivo

della carenza delle attrezzature.

Una popolazione fra le più isolate e povere della Sardegna guarda da troppo tempo all'Ospedale di Lanusei come all'unica fonte di salute esistente; distanze sensibilissime, difficoltà di collegamenti, carenza quasi assoluta nel campo sanitario per i numerosi Comuni interessati, con una popolazione complessiva di circa 50 mila persone, avrebbero dovuto riservare al nosocomio ogliastrino ben maggiore considerazione di quanta, invece, non ne abbiano avuta finora le preposte autorità regionali.

Oggi la precaria situazione dell'Ospedale di Lanusei incide gravemente sull'intera zona, talché indispensabile appare l'intervento regionale per assicurare a popolazioni degne il funzionamento finalmente adeguato di un settore basilare come quello sanitario.

Interrogo pertanto l'Assessore regionale alla sanità per sapere se non ritenga doveroso rivolgere lo sguardo anche verso le popolazioni ogliastrine e provvedere urgentemente affinché siano eliminate deficienze e scompensi evidenti che negativamente incidono sulla esistenza grama e silenziosa di cittadini meritevoli. (676)

Interrogazione Offeddu sulla necessità di dotare l'Ospedale S. Francesco di Nuoro di camere sterili per la cura dei malati leucemici.

Sottopongo all'attenzione dell'Assessore

alla sanità l'annoso problema dei pazienti affetti da leucemia e da altre gravi malattie ematologiche nella provincia di Nuoro.

Com'è noto, la medicina ha in questo settore raggiunto risultati soddisfacenti attraverso l'impiego di terapie molto aggressive. Queste però comportano una grave riduzione, per quanto transitoria, delle difese immunitarie dell'organismo, con la conseguenza di esporre fortemente gli ammalati al rischio di infezioni talora mortali.

L'inconveniente è eliminabile attraverso l'uso di camere sterili che ospitino il paziente nella fase di maggior rischio. Camere che consentirebbero, oltre tutto, l'effettuazione del risolutivo trapianto del midollo osseo.

A dispetto della basilarietà ed economicità di tali strutture — il costo di una camera è di soli 150 milioni — il presidio sanitario più importante della provincia di Nuoro, l'Ospedale S. Francesco, nonostante le continue richieste dei sanitari della Divisione medicina è totalmente sprovvisto di camere sterili, ciò che spesso costringe gli sfortunati ammalati a costosissimi viaggi nel Continente alla ricerca di strutture ospedaliere adeguate.

Interrogo pertanto l'Assessore alla sanità per sapere che cosa intenda fare per la soluzione del gravissimo problema, resistuendo un poco di serenità a chi è stato tanto duramente colpito dalla sfortuna. (677)